

COLDIRETTI

Peste suina «Cinghiali possibile vettore»



Cinghiali Possibile vettore del virus

●● C'è un nuovo allarme per la zootecnia veronese: la peste suina africana. Una malattia che è altamente contagiosa ed è molto letale per quanto riguarda i maiali, ma non si trasmette all'uomo.

Secondo Coldiretti Verona, essa va contrastata garantendo la sicurezza degli allevamenti ed aumentando il monitoraggio del territorio, ma, anche, limitando la presenza dei cinghiali. Animali che possono fungere da vettore della peste, la quale è presente da mesi in vari Stati europei e recentemente si è manifestata in Piemonte e Liguria. «Siamo costretti ad affrontare questa ulteriore emergenza sanitaria perché è mancata la prevenzione», afferma Alex Vantini, il presidente di Coldiretti Verona. «Come abbiamo ripetutamente denunciato nelle sedi istituzionali, non si doveva consentire la moltiplicazione dei cinghiali in tutto il Veneto e in particolare sul Monte Baldo e in Lessinia, dove si contano quasi 10.000 esemplari», aggiunge.

Secondo Vantini i cinghiali stanno invadendo quasi tutto il territorio provinciale e rischiano di diffondere una malattia che può portare a pesanti perdite negli allevamenti, nei quali si applicano rigidi protocolli di biosicurezza e sorveglianza sanitaria, che possono non bastare.

Nel Veronese si concentra un terzo della produzione veneta. Qui gli allevamenti suini sono circa 300, con una produzione nel 2020 di 48.000 tonnellate di carne ed un fatturato di oltre 64 milioni di euro.

Coldiretti chiede la nomina di un commissario nazionale che coordini l'attività dei prefetti e delle forze dell'ordine, oltre che azioni a livello comunitario. ● **Lu.Fi.**

